

problema degli stipendi degli stessi, oltre ovviamente alla particolare situazione più volte lamentata e caduta nel vuoto, di restaurazione nel suo complesso della struttura carceraria che sta cancellando gli spazi di democrazia ed i diritti di cittadinanza garantiti ai detenuti stessi dalle norme dell'ordinamento penitenziario;

da due anni i detenuti semiliberi ammessi al lavoro esterno, versano alla Direzione della Casa di Reclusione di Rebibbia, ogni mese, lo stipendio con le relative buste paga, come previsto dall'ordinamento penitenziario, pena, nel caso di mancato versamento o versamento non corrisposto nei termini fissati dalla direzione carceraria, una serie di sanzioni disciplinari o la revoca dei benefici, o dei permessi e della liberazione anticipata o di altro, dovendolo poi riavere nell'arco temporale di una settimana circa, già decurtato del 20 per cento che viene destinato al fondo di liberazione;

la procedura difficile da seguire per l'erogazione dello stipendio è però difficile poiché spesso ha comportato anche ore di lavoro perse, problemi con i datori di lavoro per le continue e ripetute assenze, disagi notevoli che comportano il rischio di licenziamenti ed a volte tempi di attesa lunghi, per riscuotere lo stipendio, anche di quattro settimane, comportando ciò anche gravi disagi familiari, dato che si percepisce un solo reddito —:

se, alla luce di un tale dramma umano, non si ritenga di dover adottare con la massima urgenza tutte le iniziative o i provvedimenti necessari volti a ripristinare ed assicurare una situazione di adeguata vivibilità ai detenuti semiliberi della Casa circondariale di Rebibbia, prevedendo in particolare un'agevolazione della procedura di erogazione degli stipendi in tempi più celeri, in modo da garantire e tutelare il diritto alla remunerazione sancito all'articolo 23 della legge sull'ordinamento penitenziario, e disciplinato dai regolamenti interni a ciascun istituto e dalle convenzioni secondo quanto previsto dagli articoli 20 e 21 della

legge sull'ordinamento penitenziario e sue successive modificazioni. (4-10524)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione:

DUCA, MOTTA e RAFFALDINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Gruppo Ferrovie dello Stato dichiara di voler garantire la piena accessibilità e mobilità a tutti i servizi ferroviari ed in tutte le stazioni affidata alla propria gestione;

in particolare tutte le società del Gruppo sono impegnate a facilitare la mobilità dei viaggiatori disabili;

Trenitalia da parte sua dichiara di assicurare il servizio di assistenza ai disabili dalla partenza all'arrivo, per stazioni e treni prestabiliti, fissandone tempi e modalità;

solo i treni Eurostar Italia e determinati treni Intercity-Eurocity sono provvisti di carrozze con posti attrezzati per il trasporto di passeggeri su sedie a rotelle;

l'accessibilità ai treni tradizionali, interregionali e regionali viene garantita mediante l'aggiunta di una carrozza a norma, denominata BH;

dal 27 giugno 2004, anche sulle linee ferroviarie dell'Emilia-Romagna, le Ferrovie dello Stato hanno inespugnabilmente sospeso l'aggiunta di dette carrozze e dunque il servizio impedendo così alle persone disabili la fruibilità dei treni interregionali e regionali;

tale decisione obbliga le persone disabili a muoversi unicamente su treni Eurostar Italia e Intercity-Eurocity con un aggravio dei costi dei biglietti (supplemento, prenotazione) e con notevoli problemi

per gli orari e per gli spostamenti in quanto detti treni non fermano in tutte le stazioni, ma in particolare non servono le stazioni dei piccoli centri —:

se il Governo sia a conoscenza di tale situazione e se abbia intenzione di verificare i motivi di una decisione da parte delle Ferrovie dello Stato che sospende un servizio essenziale per la mobilità delle persone disabili, assumendo nei confronti del Gruppo delle Ferrovie dello Stato tutte le iniziative utili atte a garantire alle persone disabili la piena accessibilità e fruibilità dei servizi ferroviari italiani.

(5-03375)

ROSATO e PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Trenitalia ha dato in appalto per il 2002 la pulizia del materiale rotabile della divisione passeggeri (lotto 5PAX Friuli Venezia Giulia), con un importo a base d'asta già notevolmente ridotto rispetto alle prestazioni storiche e aggiudicato al massimo ribasso;

i lavori sono stati assegnati alla CEIAS srl di Bari;

le prestazioni sono sempre state insufficienti e carenti. I dati di contabilità di dettaglio giornalieri di Trenitalia lo confermano. A titolo esemplificativo, e facendo riferimento ad alcuni mesi presi a campione per gli impianti di Udine e Trieste, emerge:

1) che nel settembre 2002 ad Udine a fronte di prestazioni appaltate pari a 45.466,12 euro le prestazioni fatturate al netto di deduzioni per qualità mancanti e prestazioni non rese risultano pari a 24.082,07 euro;

2) che nell'agosto 2002 a Trieste a fronte di prestazioni appaltate pari a 36.129,18 euro le prestazioni fatturate al netto di deduzioni per qualità mancanti e prestazioni non rese risultano pari a 15.355,72 euro;

3) che nell'aprile 2003 ad Udine a fronte di prestazioni appaltate pari a 38.860,90 euro le prestazioni fatturate al netto di deduzioni per qualità mancanti e prestazioni non rese risultano pari a 33.203,27 euro;

4) che nel giugno 2003 a Trieste a fronte di prestazioni appaltate pari a 63.153,56 euro le prestazioni fatturate al netto di deduzioni per qualità mancanti e prestazioni non rese risultano pari a 53.602,71 euro;

5) che nell'aprile 2004 a Trieste a fronte di prestazioni appaltate pari a 51.563,79 euro le prestazioni fatturate al netto di deduzioni per qualità mancanti e prestazioni non rese risultano pari a 42.461,58 euro;

i rapporti dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali con l'azienda sono sempre stati difficili, caratterizzati anche dal ricorso al giudice del lavoro per il mancato rispetto di accordi e contratti;

nonostante questa evidente carenza contrattuale il contratto di pulizia è stato prorogato per un anno assumendo come motivazione gli « (...) sforzi ad oggi compiuti da codesta società, al fine di migliorare il livello quanti-qualitativo delle prestazioni e, ancora, delle più recenti, reiterate, dichiarazioni d'intenti di implementare ulteriormente i risultati ... » —:

quali siano le reali motivazioni che hanno portato alla proroga dell'appalto visto che secondo gli interroganti queste non possono essere ricercate nei livelli quanti-qualitativi delle prestazioni.

(5-03376)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

LUCHESE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un'altra azione di sfrontata spavalderia è stata portata avanti probabilmente